

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI MUSICA 2023/2024 - XXXII Edizione
POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"
corso Duca degli Abruzzi 24

19° evento - Lunedì 8 aprile 2024 ore 18



Duo Ozmotic

Simone Bosco e Riccardo Giovinetto

Julia Kent *violoncello*

Senza Tempo

"Senzatempo" è il nuovo lavoro discografico che OZMOTIC presenterà in questo concerto in prima assoluta con la violoncellista americana Julia Kent.

Il lavoro discografico si ispira a quei momenti o brevi periodi della vita in cui il tempo tende a dilatarsi, a perdere i confini, a divenire una sorta di sfera aperta senza inizio o fine: stati emotivi in cui è possibile concentrarsi sulla consapevolezza di quello che si fa, stando fermi ma in movimento, prescindendo dai tempi dettati e da ciò che accade intorno, una sorta di attuazione del detto "Lascia che la bellezza che ami sia ciò che fai".

L'aprirsi di questi spazi - in cui dedicarsi senza tempo, adagiandosi privi di timore su momenti di stasi indefiniti - mette in luce come sia proprio il tempo, finalmente alleato e non rivale, l'elemento da legittimare e proteggere, ed è proprio "lui" il mezzo attraverso il quale i diversi elementi della creazione sedimentano rendendo percepibile l'opera compiuta.

Ozmotic, saldamente affermato nel panorama italiano e internazionale della musica elettronica, intreccia l'arte digitale con l'improvvisazione. Il duo si basa su incontri e scontri di modelli e approcci quasi agli antipodi tra loro: laptop music, videomapping in pixel e linguaggio informatico da una parte, strumenti acustici, libere associazioni e sviluppi teorici dall'altra. Le macchine prima erano un vincolo per la musica, ora stanno diventando una risorsa, lavorano in maniera espressiva; venendo dal jazz contemporaneo i componenti hanno un occhio di riguardo per il virtuosismo strumentale, ma anche per l'espressività, il fatto di portare emozione: il suono come mezzo di comunicazione verso il pubblico. "Intendiamo preservare il più possibile questa cosa attraverso le macchine - dicono - all'inizio c'era durezza di rapporto con la macchina, via via, attraverso accorgimenti vari, espedienti, abbiamo scardinato ciò. Con le nuove tecnologie i risultati sono incredibili, sono due linguaggi che interagiscono".

Il cuore di tutto è il computer, un metastrumento che il duo utilizza attraverso software e hardware specifici. I componenti del gruppo sentivano l'esigenza di tagliare il legame con la musica strumentale, trovare una dimensione diversa, creare un'osmosi tra i vari elementi musicali ma anche scientifici che costituiscono le loro esperienze, e realizzare un progetto artistico in senso lato. Giovinetto sostiene il suo percorso artistico sulla base dell'impegno professionale nel settore dell'acustica ambientale ed architettonica, che fa seguito a una tesi sull'acustica degli strumenti musicali; Bosco da parte sua ha dimostrato fin da bambino grande sensibilità al ritmo, sfociata naturalmente nello studio della batteria con le conseguenti esperienze in gruppi rock e l'avvicinamento al jazz e all'improvvisazione, ampliando e approfondendo la sua conoscenza e percezione del suono fino alla sperimentazione di poliritmia e polimetria; in seguito è avvenuto l'incontro con la musica elettronica.

Ozmotic mescola varie e differenti radici per creare forme ibride, inedite, ma paradossalmente mai del tutto nuove. Un risultato "liquido". L'uso di strumenti acustici e suoni concreti all'interno di un flusso esclusivamente digitale e la convivenza tra la materia sonora e quella visiva sono alcune delle dualità che fanno parte dell'estetica del duo. L'obiettivo è plasmare questi dualismi per creare un'altra via, un altro linguaggio. La ricerca di un equilibrio complessivo è un risultato che i musicisti si sono prefissati, per poi portarlo avanti anche in termini concettuali; ricerca approfondita anche nel disco *Elusive Balance*, che rivela un equilibrio soltanto in apparenza precario, in realtà solidissimo, tra la creazione organica di sonorità acustiche e la costruzione di soundscapes digitali, in cui i confini tra artificiale e naturale non sono più così definiti. Equilibrio e sua provvisorietà, nella ricerca incessante di stabilità, che diviene motore evolutivo e spinge la realtà verso forme altre, generando nuove armonie. *Ozmotic* esplora l'equilibrio instabile ed elusivo esistente nel rapporto tra uomo e natura, il raggiungimento del limite in termini di contrasto, e ricerca continuamente nuovi, armonici approdi che permettano di superarlo, ma non di infrangerlo, creandone uno nuovo. "In termini sonori ciò equivale a esplorare nuovi accostamenti musicali, indagare l'essenza delle nostre sonorità per espandere le potenzialità emotive e compositive del nostro linguaggio artistico". L'elemento naturale sembra vivere in un contrasto, in un mondo "mutato", i brani di *Ozmotic* mantengono in maniera diretta o indiretta un saldo legame con la natura; è presente un percorso di field recording e di sua negazione. Vero o falso? Al confine: è il passaggio tra ciò che è naturale e ciò che la tecnica permette di renderlo non tale, è un processo di osmosi della materia sonora che è alla base dell'estetica del gruppo; ad esempio nel primo disco hanno usato suoni di ogni tipo, di natura antropica e ambientale, il verso del cervo, il suono della fermentazione del vino, ecc. nella necessità di centellinarne l'utilizzo e di lavorare in modo da mantenere un contatto atavico con il suono concreto, cercando di presentarlo nella sua

natura solo in piccolissime dosi. Non l'incontro-scontro con la tecnologia e con l'uomo, che nascono ed evolvono con l'evolversi dell'umanità; la natura di per sé non si scontra con nulla, semplicemente si manifesta, l'uomo è passato dalla sua contemplazione ad usare il mondo come un laboratorio. Ci interessa il senso del limite, la ricerca di un equilibrio. Il duo procede per fasi durante la composizione dei pezzi; definisce prima di tutto il contesto emotivo generale che desidera indagare. Analizzata la visione complessiva del progetto, sfoltisce l'insieme delle idee, isolando dei concetti chiave. A partire da questi elementi si inizia a preparare dei bozzetti sonori, precisando lo spazio dello spettro sonoro che ogni elemento deve occupare: melodia, componenti ritmiche, textures, basse frequenze, soundscapes. Fatti dei focus su un brano lo si lascia maturare passando ad altre idee sonore, per poi ritornarci e chiudere il processo creativo. Dopo questa fase è il momento di un lungo lavoro di arrangiamento e perfezionamento. Principalmente il lavoro di *Ozmotic* è partito dal suono per poi svilupparsi, attraverso il suono, in immagine; viene fatta ricerca, per dare un'idea concettuale al prodotto: ricerca di sonorità con riferimenti sia dal punto di vista melodico, armonico, percussivo, di massa sonora. La stessa cosa avviene per tutto ciò che riguarda la parte visiva. "Nel momento in cui suoniamo il suono pilota in tempo reale delle immagini che vengono proiettate su delle superfici molto grandi dietro di noi". La musica di *Ozmotic* è molto evocativa, parla all'immaginazione, disegna paesaggi sonori che potrebbero essere colonne sonore per film di fantascienza; il mondo delle immagini, e quindi anche del cinema, è un approdo naturale per il duo, anche se sono presenti nella sua produzione anche ambientazioni differenti, con una forte connotazione emotiva e a tratti estetizzante.

Monica Rosolen

"Senzatempo" vuole restituire il senso (nell'accezione di *significato* ma anche di *facoltà di percepire*) di questa condizione: scegliersi spazi e persone, prendersi cura e prendersi il tempo, difendere una visione sì minoritaria ma che - quasi fosse ossimoro - si nutre di condivisione e genera quello spazio che frequentemente manca.

"Senzatempo" è un lavoro discografico che esplora un territorio musicale ampio ed eterogeneo che afferma in un linguaggio unitario. Vengono sovrapposte sonorità ambient ad elementi tipici del noise e della glitch music, accostati timbri provenienti dalla musica concreta a strutture e sonorità proprie della musica colta in un equilibrio delicato e al contempo solido. Gli Ozmotic si muovono incessantemente tra composizione e Improvvisazione, creando un flusso sonoro caratterizzato da ampie architetture musicali dando vita ad una scansione temporale fluida che lascia spazio a texture complesse e dettagliate in cui la materia sonora viene lasciata sedimentare, respirare.

All'interno dei brani vengono innestate melodie taglienti ricche di contrappunti, sonorità organiche e composite, ondate accordali e suoni percussivi tellurici con flussi ritmici evolutivi ed elastici che procedono in una sorta di "rubato" e restituiscono un respiro orchestrale alla musica.

"Senzatempo" è un'opera elettronica sinfonica per un'orchestra immaginifica.

Duo Ozmotic

Emersi in maniera quasi sorprendente nove anni fa pubblicando un album assieme a Christian Fennesz, Riccardo Giovinetto (fisico acustico, sound designer, visual artist) e Simone Bosco (percussionista, compositore, performer) si sono affermati in pochissimo tempo con il progetto condiviso OZMOTIC come una delle realtà più interessanti del panorama elettronico italiano e internazionale, paesaggi sonori e suoni concreti sono mixati con musica glitch, IDM e noise, l'interazione tra musica elettronica e arte visual digitale è un tratto distintivo dell'estetica del progetto.

Collaborano con artisti di fama internazionale come Christian Fennesz (AirEffect e Liquid Times), Murcof (U235) e Senking (Liquid Times).

Unici italiani ad essere pubblicati dalla prestigiosa etichetta londinese Touch: SENZATEMPO with C. Fennesz (2022), Oxygen particles | Touch: Isolation (2020), Elusive Balance (2018). Con la Folk Wisdom invece hanno pubblicato Liquid Times with Fennesz, Bretshneider, Senking (2016), AirEffect with Christian Fennesz (2015).

Julia Kent

La violoncellista e compositrice Julia Kent, nata in Canada e residente a New York, crea musica utilizzando un violoncello stratificato ed elaborato, elettronica e suoni trovati, creando paesaggi sonori inquietanti ed evocativi che spaziano dall'intimità silenziosa all'espansività cinematografica. Ha pubblicato cinque dischi da solista, il più recente dei quali è *Temporal* per l'etichetta britannica Leaf, ed è stata in tournée in tutto il Nord America e in Europa, comprese apparizioni al Primavera Sound, Mutek, Meltdown e Unsound.

Compone anche musiche per film, televisione, teatro e danza, comprese colonne sonore pluripremiate e musica per produzioni al Royal Dramatic Theatre di Stoccolma, al BAM Fishman Space di New York City, al Ballett Nationaltheater Mannheim e al Balletto Teatro di Torino.

Prossimo appuntamento:

lunedì 6 maggio 2024 ore 18

Gianluca Luisi e Francesco Mazzonetto pianoforte

Amanda Sandrelli regia e presentazione

Mozart contro Clementi

Musiche di **Mozart, Clementi e Beethoven**

Con il contributo di



con il patrocinio di



Per inf.: **POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00**
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>